

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DI MONTALE DI PIANZO [ID_USC 69 - COD_ARC 8_10]

Il Comune di Casina presenta un solo corpo di terre ad uso civico in località Cernaiedo, godute dalla frazione di Montale di Pianzo, residuo di una più vasta estensione di aree progressivamente alienate.

Con nota del 03/12/1925 il Sindaco di Casina denuncia l'esistenza di terre ad uso civico, in seguito alla quale il Commissario nomina ad istruttore Battista Leuratti per accertare l'esistenza e le eventuali usurpazioni da parte dei privati (ordinanza del 24/01/1927).

Dalla **relazione istruttoria, datata 11/10/1927**, che esamina nel dettaglio le aree indicate dal Sindaco nella sua nota del 1925, emergono tre corpi di una certa consistenza:

- In località Cernaiedo per i frazionisti di Pianzo,
- In località Colline di Sabbione per i frazionisti di Barazzone,
- In località Tassinara per i frazionisti di Leghigno.

Il corpo di terre in località *Cernaiedo* risultava, ai tempi, intestato nel catasto ai frazionisti di Montale di Pianzo, con indicazione che il possesso è contestato dal Comune di Casina. La frazione di Pianzo, tuttavia, non aveva mai chiesto la separazione del proprio patrimonio da quella del Comune, rimanendo quindi legittimo la sola amministrazione delle terre da parte del Comune, seppur nell'interesse della frazione.

Per questi motivi il Commissario dispone d'ufficio la citazione dei 28 frazionisti indicati da Leuratti come usufruttuari in forma singola e non collettiva delle terre del Cernaiedo. Nell'udienza del 18/01/1928 e in quella successiva del 15/02/1928 i frazionisti riconoscono il diritto del Comune di Casina ad amministrare i beni goduti dalla frazione. Per questi motivi, con ordinanza del 15/02/1928 viene dichiarata cessata la materia del contendere.

Per il corpo in località *Colline di Sabbione*, in seguito al deposito degli atti istruttori, vengono presentate numerose domande di legittimazione, rigettate integralmente per l'assenza di migliorie con le caratteristiche richieste dalla normativa vigente. Per le stesse, con ordinanza del 29/09/1929, il Commissario ordina la reintegra, insieme alle altre particelle individuate dall'istruttore Leuratti come facenti parte del corpo delle Colline del Sabbione e di quello di Cernaiedo.

Con decreto ministeriale del 24/10/1932 viene autorizzata l'alienazione integrale dei fondi Tassinara e Colline del Sabbione.

Successivamente all'alienazione di due dei corpi assoggettati ad uso civico nel Comune di Casina, restava solo il corpo in località Cernaiedo goduto dai frazionisti della borgata di Montale di Pianzo.

Battista Leuratti nella sua **relazione istruttoria del 11/10/1927** descrive le terre ad uso civico di Cernaiedo come un'area con pendenza in direzione nord-est sud-ovest costituita da una parte boscata e una parte ghiaiosa e rocciosa. I mappali individuati sono:

Sezione A, Foglio 27, mappale 4880

Sezione A, Foglio 28, mappale 4881

Per un'estensione complessiva di ha 12,1852

L'esigua estensione fa propendere per un'alienazione anche di questo corpo. Tuttavia, il Podestà non intende sottrarre le terre agli usi della popolazione della frazione, ed assicura che il godimento è governato da un regolamento con il fine di assicurare il normale sfruttamento del bosco.

In base a questi elementi l'istruttore Leuratti propone che le terre siano assegnate alla *categoria A*, come del resto avviene con il Decreto commissariale del 22/06/1933, senza elaborare un piano di massima.

Con successivo decreto del 22/07/1933 il Commissario accerta e dichiara che "spetta ai frazionisti di Montale di Pianzo il diritto di legnatico riguardo al solo frascame, nei limiti strettamente necessari ai bisogni familiari, con esclusione del taglio delle piante e del pascolo per qualsiasi genere di bestiame".

Con Decreto commissariale del 28/07/1942 vengono dichiarate chiuse e operazioni demaniali.

Le **operazioni demaniali** per il Comune **sono CHIUSE** con **decreto commissariale del 28/07/1942**.

NOTE CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

La cartografia è frutto della corrispondenza tra le particelle del catasto indicate nell'istruttoria Leuratti del 1927 e il nuovo catasto.

Le particelle del demanio individuato corrispondono ai seguenti mappali del catasto attuale:
Foglio 33, mappali 178, 179.

